

# Diritti umani, a Bergamo si scrive il testo per l'Onu

Quaranta esperti da tutto il mondo si sono riuniti all'Università Simposio delle Cattedre Unesco. Il ricordo di Papa Giovanni XXIII

ELENA CATALFAMO

Un documento sull'educazione ai diritti umani per le future generazioni da consegnare alle Nazioni Unite: sarà stilato dai rappresentanti delle 40 Cattedre Unesco provenienti da tutto il mondo e riunite a Bergamo in questi giorni. Israeliani e palestinesi, cubani e statunitensi, rappresentanti dell'area del Maghreb ed europei da ieri e per tutta la giornata di oggi si stanno confrontando per tracciare un documento condiviso sul tema dei diritti dell'uomo, in un clima capace di porsi al di sopra delle contrapposizioni politiche e di trovare invece un terreno di dialogo costruttivo su cui fondare il futuro di pace e rispetto reciproco delle generazioni che verranno. Un appuntamento sostenuto proprio dall'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di educazione, scienza e cultura, e che è ospitato dall'Università degli studi di Bergamo. Proprio la nostra città infatti, dal 2003, è sede di una delle 682 Cattedre Unesco presenti in tutto il mondo (13 in Italia). In particolare si occupa proprio di temi legati ai

diritti umani ed etica della cooperazione internazionale. Una delle 60 Cattedre che in tutto il mondo si occupano specificatamente di questo aspetto.

**Roncalli, primo Osservatore**

Ad accogliere i partecipanti provenienti da Russia, Honduras, Spagna, Messico, Cuba, Benin, Brasile, Slovacchia, Grecia, Etiopia, Ungheria (solo per citarne alcuni) è stato proprio il rettore Stefano Paleari che ha sottolineato come, in un momento in cui le rivolte in Nordafrica pongono in maniera forte il tema della democrazia, è importante costruire solide basi per il futuro nell'educare ai diritti umani. «Questo meeting - ha spiegato Paleari - si svolge in un periodo di grande turbolenza internazionale. Sembra che proprio il messaggio di pace e tolleranza che voi portate non riesca a raggiungere tutti i leader dei governi. Gli economisti tendono a interpretare questi cambiamenti storici su scala internazionale come una conseguenza delle crisi economiche e della fame. Ma io ritengo che in realtà le rivoluzioni in corso siano piuttosto



Stefano Paleari

l'evidenza di come i principi su cui si basano questi governi siano estremamente deficitari». «Il vostro ruolo - ha poi precisato rivolgendosi ai docenti di tutto il mondo -, il ruolo dell'educazione e della cultura sono cruciali per costruire e ricostruire la cooperazione e il rispetto dei diritti umani». Paleari ha ribadito l'importanza di avere a Bergamo una sede della Cattedra Unesco e ha ringraziato per questo il suo principale promotore e titolare, Felice Rizzi e la coordinatrice del comitato scientifico Stefania Gandolfi. La Cattedra Unesco di Bergamo oggi intrattiene una rete di relazioni con America Latina, Africa e area del Mediterraneo. Ha attivato un dottorato in Scienze della cooperazione internazionale «Vittorino Chizzolini» e la laurea magistrale in Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale. In questo momento 16 giovani ricercatori stanno lavorando su questi temi nel nostro ateneo.

te della Santa Sede presso l'Unesco a Parigi nel 1951, come conferma Antonio Papisca, titolare della Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace all'Università di Padova. «La presenza di Angelo Giuseppe Roncalli in quegli anni a Parigi in qualità di nunzio apostolico fu fondamentale - racconta Papisca - il 10 dicembre 1948 fu firmato il testo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo esteso da René Cassin e Jacques Maritain. E non dimentichiamo che l'enciclica "Pacem in terris" resta a tutt'oggi illuminante su questi temi».

È stata Angela Melo, direttore del settore Scienze sociali dell'Unesco a ringraziare l'Università e la città di Bergamo per l'ospitalità e a guidare le sessioni: «Siamo pronti - ha spiegato - a elaborare un documento per le Nazioni Unite sui temi dell'educazione ai diritti umani. Continuiamo a muoverci sul fronte della ricerca e dell'educazione. È importante che rinnoviamo la nostra rete anche utilizzando le nuove tecnologie che ci permettono un confronto continuo».

È importante che rinnoviamo la nostra rete anche utilizzando le nuove tecnologie che ci permettono un confronto continuo».

È importante che rinnoviamo la nostra rete anche utilizzando le nuove tecnologie che ci permettono un confronto continuo».



Angela Melo

**Network tra Cattedre**

È stata Angela Melo, direttore del settore Scienze sociali dell'Unesco a ringraziare l'Università e la città di Bergamo per l'ospitalità e a guidare le sessioni: «Siamo pronti - ha spiegato - a elaborare un documento per le Nazioni Unite sui temi dell'educazione ai diritti umani. Continuiamo a muoverci sul fronte della ricerca e dell'educazione. È importante che rinnoviamo la nostra rete anche utilizzando le nuove tecnologie che ci permettono un confronto continuo».



I dirigenti delle Cattedre Unesco a Palafrizzoni con il sindaco FOTO ZANCHI

**L'accoglienza del sindaco Tentorio**

«Il nostro sogno? Le Mura come patrimonio Unesco»

«Ammirate le nostre Mura venete illuminate stanotte e spero che un giorno possiate dire di aver visitato la nostra città prima che fosse riconosciuta come sito Unesco». Il sindaco Franco Tentorio ieri ha dato il benvenuto in sala consiliare ai rappresentanti delle Cattedre Unesco accompagnati dal rettore Stefano Paleari. E ha condiviso con loro il sogno che un giorno Bergamo sia riconosciuta sito Unesco e patrimonio dell'umanità nel network di città murate venete. Il primo citta-

dino ha raccontato con ironia Bergamo e le sue bellezze, dai grandi personaggi che ci distinguono (Donizetti, Caravaggio e Papa Giovanni XXIII tra gli altri), la passione dei bergamaschi per il lavoro e il volontariato, l'attaccamento alla famiglia e all'Atalanta. Nel gonfalone ha indicato quella scritta «Città dei Mille» che lega all'impresa di Garibaldi e dell'Unità d'Italia e infine le nostre Mura. «Il prossimo anno finalmente presenteremo la domanda formale per il riconoscimento».

## Avviso alla clientela.

IKEA invita i clienti che hanno acquistato la caffettiera/teiera FÖRSTÅ a non utilizzarla e a riportarla in un negozio IKEA dove riceveranno il rimborso.



La pressione esercitata dal supporto in metallo sul contenitore in vetro può causare la rottura improvvisa di quest'ultimo, con conseguenti rischi di scottature e lesioni.

IKEA ha ricevuto venti segnalazioni di rottura del contenitore in vetro, in dodici delle quali sono state riportate scottature per la fuoriuscita di caffè/tè e in una anche lesioni da taglio.

La caffettiera/teiera FÖRSTÅ, disponibile nelle due misure da l 0,4 e da l 1, è stata venduta nei negozi IKEA di tutto il mondo nel periodo febbraio - dicembre 2010.

La sicurezza da sempre è una priorità per IKEA. Pertanto invitiamo tutti i clienti interessati a restituire la caffettiera/teiera FÖRSTÅ.

Ci scusiamo per eventuali inconvenienti.

Per ulteriori informazioni, abbiamo attivato il numero verde 800 92 46 46, dalle 9 alle 20, da lunedì a sabato.



www.IKEA.it

## Malattie da lavoro In aumento allergie e stress

Cambiano, rispetto a dieci anni fa, le malattie professionali: accanto a sordità e ipoacusia spuntano le malattie da sovraccarico articolare, le allergie e quelle da stress da lavoro.

A distanza di un decennio, l'Inail di Bergamo in collaborazione con l'Asl e gli Ospedali Riuniti ha voluto analizzare il fenomeno delle «malattie da lavoro» in relazione al miglioramento delle conoscenze, all'analisi dell'attività di sorveglianza sanitaria, all'osservazione clinica e protratta nel tempo dei soggetti esposti e ai riconoscimenti ai fini indennitari.

**Un convegno sulle malattie**

Da un convegno al Centro congressi è emerso che «tra le malattie emergenti in termini di diagnosi ci sono le neoplasie, le patologie muscolo scheletriche e le malattie allergiche, a cui si aggiungono quelle correlate a stress da lavoro», evidenzia Giovanni Mosconi, responsabile dell'Unità di struttura complessa di Medicina del Lavoro dei Riuniti di Bergamo. «In Italia e nella Bergamasca c'è una sottostima delle malattie professionali, anche se la nostra Provincia in



In aumento lo stress da lavoro

tutta la Lombardia ha il sistema valutativo "di ricerca attivo" più efficiente. Spesso queste malattie non si riconoscono per il rapporto causa-effetto difficile da valutare e ci si può ammalare quando si è già in pensione o a casa dal lavoro», precisa Mosconi. «Ma se da una parte diminuiscono le malattie da sordità da rumore, dall'altra - aggiunge Giorgio Luzzana, responsabile del servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

dell'Asl di Bergamo - aumentano quelle da impegno articolare».

**I dati dell'Inail**

I dati forniti dall'Inail di Bergamo mostrano che nel quinquennio 2005-2009 le malattie lavoro-correlate denunciate nel complesso sono aumentate, toccando il picco nel 2008 (906 denunce) seguito da una lieve discesa nel 2009 (827 denunce). Il settore delle costruzioni e quello metallurgico nei 5 anni hanno provocato più segnalazioni: nel solo 2009 sono arrivate 213 denunce dal settore edile e 82 da quello metallurgico (contro le 216 e le 103 del 2008). Seguono il settore meccanico (33 denunce nel 2009), quello dei trasporti (29) e quello sanitario (28).

Sempre nel 2009 l'Inail di Bergamo ha effettivamente denunciato e definito 782 malattie da lavoro, di cui 281 con indennizzo. Il settore delle costruzioni è quello che ha provocato più infortuni (204 e 100 inabilità permanenti), seguito da quello metallurgico (76 infortuni, 13 inabilità permanenti e 11 morti) e da quello dell'industria meccanica (32 infortuni, 15 inabilità permanenti e 3 morti). Tra le patologie, nel settore edile si sono riscontrati casi di ipoacusia e sordità, neoplasie da asbesto, malattie cutanee, osteoarticolari o legate al cromo. Nel settore metallurgico, invece, accanto a sordità e neoplasie da asbesto ci sono le malattie osteoarticolari o da idrocarburi aromatici. ■

Chantal Rocca